

DOMINIO DELLA VALLE MESOLCINA,

Etruschi, Goti, de Sax (dal 1000), e sotto i Trivulzio dal 1480-1526 (1549)



Giangiacomo Trivulzio
1440-1518



Gianfrancesco Trivulzio
1501-1573



ponte di valle 1486



fontana nel castello 1465

La valle Mesolcina é stata dominata dai conti De Sax per tutto il medioevo, fu poi ceduta al Condottiero Gian Giacomo Trivulzio (1440-1518), Marchese di Vigevano, Maresciallo di Francia (roi de France Louis XI 1423-1483 - Francesco I° 1494-1547), Signore di Mesocco, il quale intraprese notevoli lavori di urbanistica, essendo anche possessore di Gondo sul lago Lario, fece riparare e allargare la strada del passo del San Jorio, passo molto importante già in epoca romana e prima ancora, ci si poteva passare a cavallo e carri talmente il lavoro é stato importante, in valle fece ripristinare le torri, e castelli di Norantola e Mesocco ed il castello (Trivulzio) di Roveredo, fece costruire i ponti, il ponte di valle (1486) di Roveredo, il ponte del Ram sulla Calancasca tra Grono e Roveredo, ponte tra Arbedo e Castione, il ponte a Cama a Cabbio e Soazza, una zecca per battere moneta, (la cappella di Santa Maria al Paltan (1542), i tri pilasti, patibolo, fu Gian Francesco). Trivulzio arriva in epoca rinascimentale, era a contatto con i governatori di Milano i Visconti e gli Sforza, era pure conte di Vigevano. A quell'epoca, a Vigevano stava lavorando alla piazza ducale e torre, alle dipendenze dei conti Sforza, Bramante (1444-1514) a quell'epoca pure Leonardo da Vinci (1452-1519) alle dipendenze degli Sforza. Leonardo da Vinci, probabilmente un viaggio a Roveredo lo fece, passando il San Jorio, per raggiungere anche il castello di Mesocco. Bramantino costruì a Milano il mausoleo del Trivulzio.

Tutto il bello del rinascimento, Trivulzio lo stava portando in Mesolcina, l'eleganza dei ponti in sasso ne é una testimonianza. Nel periodo Trivulzio si ampliarono ed abbellirono le varie chiese del Paese, e della valle, si ripararono le torri e castello di Mesocco, il Palazzo Trivulzio, pare sia stato di un'eleganza tutta rinascimentale, arazzi, pitture, argenterie, mobili, cucine, giardino, fossato e terrazza sulla Moesa, con fontane di pregiato marmo e lavoro scultoreo rimarchevole, creò il vivaio in Vera? un laghetto di piscicoltura?, (sulle carte non appare mai se non a partire dagli anni 1920), sulla torre dell'entrata con ponte levatoio era installato un orologio meccanico pubblico, (un altro era al castello di Mesocco), l'orologio meccanico fu inventato nel medioevo, quello della conciergerie di Parigi fu uno dei primi 1370. Importò l'industria del bacco da seta, dunque l'albero di gelso (moran), incoraggiò le culture delle granaglie costruendo tutti i terrazzamenti sulla sponda destra della Moesa. Gian Giacomo Trivulzio fu un urbanista.

Trivulzio era pure signore della valle di Blenio ed il castello di Serravalle, é lui che riscattava le tasse dei passi alpini verso est, Lucomagno, San Bernardino, San Jorio, Maloja, ecc.

A Dongo era pure proprietario del castello di Musso, della cava di Marmo di Musso e della miniera di Ferro di Musso (preso al Medeghino), probabilmente pure della miniera di ferro in valle Morobbia.

Per il castello di Mesocco é noto tutto l'inventario di armamenti, non invece per le torri e castelli del resto della valle, in ogni caso nessuna notizia per la torre Alva-Boggian, eppure la pietra con foro tondo installata a mezza altezza della facciata nord, fa pensare ad una bocca da fuoco, ma forse é stata posata recentemente perché in quella direzione non si capisce dove dovrebbe sparare. Una ricerca per stabilire le armi usate e installate nelle varie fortezze sarebbe da intraprendere.

NB.

Nella chiesa collegiata di Bellinzona, dedicata ai Santi Pietro e Stefano, (???)

Nella navata sinistra la cosiddetta *Fontana Trivulzio*, un'acquasantiera di grandi dimensioni realizzata nel 1465 originariamente era a Vigevano, nel castello di [Gian Giacomo Trivulzio](#), maresciallo di Francia, e prima di essere trasformata in acquasantiera fu spostata al Palazzo Trivulzio, a Roveredo. L'acquasantiera arrivò a Bellinzona entro il 1543.

-Meglio in libertà viver poveretti, che di ricco signor esser soggetti.-

Nel anno 1526 si distruggono torri e castelli del dominatore la valle Mesolcina e la Calanca sono libere. Dal 2 ottobre 1549 é di diritto, ben prima della rivoluzione Francese 14.7.1789 la Mesolcina si ribella.